

**Rete Scuole - Pedagogia dei Genitori: focus “ Interviste ai genitori e agli insegnanti delle scuole dell'IC Sandro Pertini di Torino, DD C. Collodi di Torino, IC Peyron di Torino, IC San Giorgio canavese, IC Straneo di Alessandria, IC Carmagnola, IC Brusasco, sintesi delle risposte delle scuole, 2 aprile 2019**

## **Una rete di scuole e la cooperazione dei genitori**

*Dal 2015 si è costituita una Rete di scuole della Regione Piemonte che applicano la Metodologia Pedagogia dei Genitori. Il tema della X Conferenza è quello dell'inclusione delle persone che vengono da altre culture. La genitorialità è stata individuata come un strumento di forte coesione. La famiglia ha un valore universale accomunando nell'amore per i figli e nell'impegno per la loro crescita l'azione dei genitori. La scuola è diventata la piazza del III Millennio, in cui convengono, accompagnati dai genitori, quanto di più prezioso ha l'umanità, i figli alunni, il futuro del mondo. Il focus è stato finalizzato a sondare quanto i Gruppi di narrazione possano diventare momento di scambio e di integrazione, partendo dall'educazione familiare, che viene comunicata declinando le varie ricchezze culturali educative, proprie dei vari popoli Il Focus Group è stato attuato coinvolgendo i docenti dell'IC Sandro Pertini di Torino, DD C. Collodi di Torino, IC Peyron di Torino, IC San Giorgio canavese, IC Straneo di Alessandria, IC Carmagnola, IC Brusasco che hanno risposto alle nostre domande.*

## **Come organizzate la partecipazione dei genitori di altre nazionalità alla vita scolastica? E come riuscite nella didattica a valorizzare le culture di altri Paesi?**

“Le scuole della rete organizzano laboratori di lingua italiana L 2 ed attività per ragazzi e famiglie in collaborazione con enti e centri attivi nel quartiere. Nel lavoro di classe la situazione non è sempre facile, poiché si iscrivono alunni ancora non parlanti la lingua italiana, anche se nel complesso si riscontra un miglioramento, dal momento che attualmente la maggior parte dei bambini è nata o comunque ha già frequentato, la scuola dell'infanzia in Italia. I genitori stranieri partecipano in minoranza rispetto ai genitori italiani agli incontri programmati, partecipano le mamme e i papà con più facilità linguistica. Difficoltà anche nelle comunicazioni scritte (diario, documentazione varia).

Nelle classi in cui vengono organizzati i Gruppi di Narrazione, gli insegnanti cercano di coinvolgere tutti i genitori ed i genitori stranieri in particolare (racconti sul viaggio, sulle tradizioni e soprattutto sul cibo, che i genitori stranieri volentieri condividono).

Buona parte di questi ultimi viene ai gruppi, seppur esplicitando difficoltà comunicative reali o presunte (convinzione dei genitori stessi). Chi partecipa alla fine esce contento, entusiasta poiché ha occasione di entrare in contatto e conoscere gli altri genitori, fare parte di un gruppo, integrarsi insieme agli altri genitori. Riportano i vissuti nei loro Paesi di origine, le loro tradizioni. In generale ci sono progetti quali il Fami (Fondo asilo Migrazione Integrazione), e progetti di alfabetizzazione che aiutano le famiglie a integrarsi e a collaborare con la scuola; nell'ambito di questi progetti di aiuto, talvolta alcuni insegnanti di madrelingua affiancano gli insegnanti italiani durante le lezioni. In qualche caso, come all'IC Straneo di Alessandria i genitori sono da tempo abituati ad incontrarsi (*nella stanza per il the che abbiamo documentato nel quaderno 2018*) e le differenze vengono valorizzate attraverso progetti e curricoli verticali, che coinvolgono anche i genitori

Va detto che in molti casi le mamme straniere spesso finiscono col coinvolgere anche le altre mamme straniere. Le famiglie marocchine risultano le più presenti, alcune famiglie non si riescono a coinvolgere nonostante gli avvisi. Le difficoltà più grandi ci sono con i genitori cinesi.

All'I.C. di San Giorgio Canavese, ci sono i bimbi nomadi, le cui mamme vanno e vengono dalla scuola, con le quali è difficile stabilire rapporti. I padri non si vedono proprio.

In alcune scuole, come la Collodi di Torino molti dei genitori degli allievi “nuovi italiani” possiedono un alto livello culturale e solo a volte ci sono difficoltà con la loro partecipazione ai Gruppi di narrazione, dovute prevalentemente al fatto di non sapere a chi affidare i figli in tali occasioni. Non occorrono mediatori culturali, si comunica con facilità. Con alcuni ci possono essere problemi di carattere socio-economico, ma analoghi a quelli di altri genitori italiani.

In conclusione: possiamo confermare che le proposte metodologiche della Pedagogia dei Genitori aiuta i genitori stranieri. La narrazione e il raccontarsi” li facilita e l’essere genitori li accomuna; provano gratificazione dall’essere ascoltati. Questi genitori hanno grande fiducia negli insegnanti.

*Rete Scuole - Pedagogia dei Genitori: focus “ Interviste ai genitori e agli insegnanti delle scuole dell’IC Sandro Pertini di Torino, DD C. Collodi di Torino, IC Peyron di Torino, IC San Giorgio canavese, IC Straneo di Alessandria, IC Carmagnola, IC Brusasco, sintesi delle risposte delle scuole, 2 aprile 2019*